

◆ L'INTERVENTO

Provincia, competenze sono chiare

di ANTONIO CHERICCHETTI

L'importante riforma amministrativa avviata in aprile dalla legge Delrio, riguardo città metropolitane, province e unioni di comuni sta procedendo. La conferenza unificata di Stato e Regioni, lo scorso 11 settembre, ha sancito l'intesa sullo schema di decreto concernente i criteri per l'individuazione delle risorse connesse all'esercizio di quelle funzioni, non fondamentali, che devono essere trasferite dalle province agli enti subentranti. Tale intesa non ricomprende infatti tutte le altre fondamentali funzioni di "area vasta" che le nuove province continueranno appunto ad esercitare. Eppure, ancora pochi giorni fa, un politico varesino nel commentare le alleanze tra i partiti riferiva, a proposito della provincia, che nessuno conosce ancora quali deleghe saranno attribuite all'ente e che il governo non l'ha chiarito. In realtà, non è così. Basta leggere la suddetta riforma per rendersene conto: le funzioni fondamentali delle nuove province sono già state stabilite, infatti, cinque mesi or sono. (...)

CONTINUA A PAGINA 13



SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Provincia, le competenze sono chiare

(...) La cornice normativa entro la quale nascono le nuove province, per quanto molto discutibile nel merito, è in ogni caso ben chiara. Se il dibattito locale sulle imminenti elezioni provinciali si è finora purtroppo incentrato, a Varese, soltanto sui nomi dei candidati e sulle alleanze politiche, trascurando i programmi non dipende quindi dal grado di conoscibilità delle funzioni attribuite alle province dalla legge di riforma. Eppure il rinnovo del presidente e del consiglio provinciale, sia pure con elezione di secondo grado, a meno che non si intenda conferire loro una rischiosa delega in bianco, è interesse generale che sia preceduto da un serio confronto pubblico sui loro programmi. Non certo riducibili a bandi slogan propagandistici. L'attuale fase di avvio della riforma non è un alibi per eludere la responsabilità di indicare obiettivi chiari e precisi su

cui impegnare i candidati. Questioni importanti sul tappeto che attendono una risposta dall'amministrazione provinciale non mancano. Nella legge Delrio, del resto, è scritto a chiare lettere che le nuove province dovranno occuparsi, quanto meno, di pianificazione territoriale, tutela ambientale, servizi di trasporto, strade provinciali, rete scolastica e relativa edilizia. Non è poco. Le forze politiche provinciali che si sono schierate a sostegno dei diversi candidati devono indicare quali obiettivi intendono perseguire nell'aggiornamento del piano provinciale di coordinamento territoriale. In tale pianificazione rientrano scelte di grande rilevanza, in grado di orientare in maniera determinante le attività di tutti i comuni. Già oggi la legge Delrio prevede che il Ptcp debba indicare le linee per lo svilup-

po economico e sociale dell'intera area provinciale. La nuova provincia, sulla base delle funzioni di area vasta di cui è chiamata a farsi carico, giocherà partite decisive per il rilancio delle imprese varesine. Le azioni, o le omissioni, della futura amministrazione provinciale inciderranno sui destini di interi settori produttivi, dall'industria manifatturiera all'edilizia, dai trasporti al commercio, dai servizi al turismo e all'agricoltura. I vari problemi sovracomunali non possono essere risolti dai singoli comuni ma richiedono azioni coordinate dalla provincia, in concertazione con le parti socio economiche, mediante strategie amministrative a livello di area vasta.

Si potrebbero fare molti esempi. La nuova provincia sarà chiamata ad assumere una propria posizione, non di secondo piano, in ordine a diversi problemi infrastrutturali a cominciare da quelli dell'area di Malpensa il cui assetto e gestione, per non essere una partita soltanto in capo a Milano, deve vedere impegnata la provincia di Varese. Serve allora un sua presenza forte sui tavoli che contano, anche a Roma e in Europa, non lasciando soli i comuni dell'area. Tra le nuove sfide che attendono l'amministrazione provinciale vi è anche la proposta di Regione Lombardia di una legge statale per la istituzione della zona economica speciale (zona franca) nel territorio varesino, ora approdata in parlamento, cercando che non vi rimanga troppo a lungo. Così pure, sul ruolo della Camera di commercio, essenziale alla promozione del tessuto economico locale, non da smantellare bensì da valorizzare, quali sarà la posizione dei nuovi amministratori provinciali? Per un'efficace sindacato territoriale è necessario mettere a sistema tutte le forze vitali presenti e, a tal fine, la provincia ha un insostituibile ruolo propulsivo. Sperando sia la volta buona.

Antonio Cherichetti